

Cultura & Tempo libero

SPAZIO NONOSTANTE MARRAS

Amore, solitudine e fragilità secondo Franko B.

Franko B., il body artista che negli anni Novanta si è imposto da protagonista sulla scena internazionale attraverso performance spietate in cui, truccato completamente di bianco per assumere il ruolo dell'attore, si dissanguava fino a perdere i sensi in una disperata richiesta di amore rivolta al pubblico voyeur, torna a Milano, la città dove è nato nel 1960 (ma lasciata per Londra) e dove vanta

una storia espositiva di successo. Questa volta, ad ospitare le sue opere fino al 7 aprile è lo spazio Nonostante Marras, in via Cola di Rienzo 8 (inaugurazione oggi alle 19). Sotto il titolo «Fil rouge», l'artista ha riunito animali e oggetti dipinti d'oro, il colore del sacro, più una serie di tele su cui ha ricamato sagome di soldati col filo rosso (foto). La guerra, dunque, come una variante dei suoi temi di sempre: la

fragilità, la solitudine, l'amore, la perdita, la sofferenza. Come abbiamo visto anche nella mostra dedicatagli dal Pac di via Palestro nel 2010, Franko B ha addolcito i modi e le forme, ma il suo rimane comunque un lavoro potentissimo perché autentico e autenticato da una personale storia artistica sempre credibile.

Francesca Bonazzoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comici

Dopo sette anni di astinenza, il trio torna a teatro con il nuovo show «Ammutta Muddica»

Hanno girato nove film, inventato decine di personaggi, uno di loro ha anche scritto un libro (ovviamente di successo) e praticamente ogni teatro toccato dalla loro ultima tournée registra il tutto esaurito. Eppure, se c'è un aggettivo con cui Aldo Giovanni e Giacomo sono d'accordo per definirsi è: «normali». Ed è forse per questo che tutti e tre sono stati sorpresi dal calore con cui la gente ha accolto il loro ritorno a teatro dopo 7 anni: quell'«Ammutta Muddica» con cui dal 21 febbraio saranno agli Arcimboldi (e ci resteranno fino al 26 marzo).

Giacomo

«Rispetto al cinema, che ha un copione più rigido, in scena abbiamo la possibilità di sperimentare»

Davvero non ve l'aspettavate? Non credevate in tutto questo affetto?

Giovanni: «Beh, non così. In tante città c'è stato un tifo da stadio, quasi esagerato. Sapevamo che la gente aveva voglia di rivederci in scena, ma così è quasi incredibile... o ci scambiano per altri o è davvero pazzesco».

Giacomo: «Ritenersi "normali" significa anche non darsi troppa importanza e forse per questo la reazione del pubblico diventa ancora più impressionante. Abbiamo sempre capito che ci vogliono bene, ma forse non fino a questo punto».

Aldo: «Essere in tre poi aiuta a restare sempre con i piedi per terra: se anche uno si montasse la testa ci penserebbero gli altri due a ritrarlo giù».

La cosa più bella dell'essere tornati sul palco?



Affiatati
Giacomo Poretti (56), Aldo Baglio (54 anni) e Giovanni Storti (55): sono un trio comico dal 1991

Rieccoli

Aldo, Giovanni e Giacomo: «Sul palco ci divertiamo. Anzi, a volte dobbiamo fermarci perché ci viene troppo da ridere»

Aldo: «Le risate del pubblico che ripagano anche di tutta la fatica fatta per lavorare su degli sketch che magari non vedranno mai luce perché non funzionano abbastanza. Per tornare a teatro bisogna vincere un pizzico di pigrizia (da qui il titolo dello spettacolo: un modo di dire siciliano che significa "datti da fare") che viene pensando a quanto lavoro si fa e viene buttato. Ma il risultato finale, vedere la gente che si diverte, è una soddisfazione bellissima».

Giacomo: «Rispetto al cinema

che ha un copione più rigido, a teatro si ha la possibilità di sperimentare».

Giovanni: «E anche il rapporto tra noi tre a teatro è diverso. Abbiamo modo di stare più tempo insieme, di scherzare di più di quanto facciamo quando siamo sul set. A volte dobbiamo anche fermarci sul palco perché ci viene troppo da ridere».

E dire che qualche tempo fa era uscita la voce che il trio si stesse per sciogliere...

Aldo: «E' stato incredibile — ri-

de —. Una cosa del tutto infondata mandata in rete: ha iniziato a chiamarci mezzo mondo quel giorno. Mi ha telefonato anche mia mamma: "Ma è vero che vi state separando?". E mica solo lei: anche la mamma di Giacomo e di Giovanni».

Scampato pericolo: in scena son lì tutti e tre. E come sempre impegnati in sketch surreali. Ma con qualche richiamo alla realtà: c'è una gag su Equitalia...

Giovanni: «Ci diverte quello che ci circonda ma lo filtriamo con

Agli Arcimboldi

Lo spettacolo

«Ammutta Muddica» è il titolo dello spettacolo con cui Aldo, Giovanni e Giacomo tornano a teatro a 7 anni da «Anplaggheed»: a firmare la regia, Arturo Brachetti

Da giovedì

Lo spettacolo debutterà agli Arcimboldi giovedì 21 febbraio e resterà in scena fino al 26 marzo (alle ore 21, dal martedì al sabato, e lunedì 25 marzo; la domenica alle ore 16). Biglietti da 15 a 40 euro, più prevendita. Biglietteria Teatro Arcimboldi: 02.641142212. Sito web: www.teatroarcimboldi.it. www.ticketone.it



Il festival di Sanremo? È una cassa di risonanza enorme... E infatti noi evitiamo di andarci

una vena surreale».

Giacomo: «Anche nel caso di quello sketch, si ride di più perché ci ritroviamo lì, tutti e tre imbavagliati. Potremmo essere imprigionati anche nella redazione di Topolino e sarebbe lo stesso».

Con il fatto che eravate in scena vi siete persi Sanremo: dispiaciuti?

Giovanni: «Lo seguo sui giornali».

Giacomo: «A dire la verità non l'ho mai guardato, non mi è mai interessato. Mi è interessato molto di più vedere l'infortunio di Milito. Son molto preoccupato. Non

Aldo

«Per ripresentarci abbiamo dovuto vincere un pizzico di pigrizia: ma il tifo del pubblico ci ripaga di tutto»

so come passerà il prossimo mese, ma se pensasse che potesse regalarci una risata lo invitiamo a vedere il nostro spettacolo».

Aldo: «Io se potessi scegliere qualcuno da avere in platea direi Battiato, lo ammiro moltissimo, credo sia una persona speciale. Lo invito quando arriviamo col tour a Catania. Quanto al Festival, me lo rivedo su YouTube, che se da una parte toglie un po' di emozione dall'altra ti permette accelerare i momenti imbarazzanti...».

Tipo il monologo di Crozza?

Aldo: «Sì, ho visto la fine, per fortuna mi sono perso i fischi... lui in effetti era un po' provato. Credo che se l'avesse saputo prima non sarebbe andato. Sanremo è una cassa di risonanza enorme... e infatti noi evitiamo di andarci».

Chiara Maffioletti

@ChiaraMaff

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTURA CHE AIUTA A RESPIRARE MEGLIO

LA GUIDA CON TUTTE LE RISPOSTE SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

«I veleni nell'aria» ti fa scoprire in 100 risposte cosa stai respirando, i rischi per la tua salute, i rimedi possibili. Il testo indispensabile per proteggere i tuoi polmoni e quelli di chi ami.

€3,99*

In edicola con **CORRIERE DELLA SERA**